



## L'INCONTRO AL JODI

# A tu per tu con i compagni di classe di Matteo Per spiegare la difficoltà senza tabù

**SI HA PAURA** di ciò che non si conosce. Forte di questa convinzione, Stefania Azzali (**foto**) ha chiesto di poter entrare nella classe del figlio Matteo e parlare di lui, da mamma, ai compagni di scuola. Di rispondere ad ogni loro domanda, dubbio, curiosità. Su Matteo e sulla sua malattia, chiamata Ring 14, che riassume in sé tratti autistici e ritardi mentali.

«Un'esperienza che ha arricchito tutti – spiega

Stefania Azzali – me, i ragazzi e gli

insegnanti. Un lavoro importante, necessario, ma per nulla scontato nel mondo della scuola, che deve accogliere bambini e ragazzi con disabilità».

Matteo ha 17 anni e frequenta la terza dell'Indirizzo

Socio-Sanitario dell'Istituto Don Iodi. «Di questo

incontro mi ha colpito il coraggio di mamma Stefania – dice Alessia, compagna di classe di Matteo. - Il coraggio che ha

nell'affrontare la malattia del figlio, di essere felice e sorridente. Ho provato una forte

emozione. Questo incontro ha lasciato molto a noi compagni, ci ha aiutato a conoscere meglio Matteo e la sua malattia e quindi ora siamo molto più sereni a relazionarci con lui. Inoltre è stato anche un momento di formazione, perché il nostro percorso di studio ci avvicinerà senz'altro a persone fragili».

Lo scambio tra Stefania e la classe ha permesso ai ragazzi di entrare anche negli aspetti clinici della malattia, che hanno fatto meglio comprendere alcuni comportamenti di Matteo, un ragazzo di grandissima sensibilità. Matteo ha bisogno costantemente di un adulto che si occupi di lui, e durante la permanenza a scuola è seguito da insegnanti di sostegno ed educatori. «L'incontro tra la classe e Stefania – racconta Angelo De Mitri, insegnante di sostegno di Matteo – ha rinforzato il legame tra noi, ha smorzato molti timori che i ragazzi avevano. Il mio ingresso all'Istituto Iodi, tre anni fa, ha coinciso con presa in carico di Matteo e posso dire che questa esperienza lo ha incluso ancora di più, in una scuola che per la mia lunga esperienza posso dire straordinariamente accogliente».

**Stella Bonfrisco**

